

GEST SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	06125 PERUGIA (PG) STRADA DELLA MOLINELLA 7 - LOC. CASE SPARSE
Codice Fiscale	03111240549
Numero Rea	PG 264388
P.I.	03111240549
Capitale Sociale Euro	100000.00 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (SR)
Settore di attività prevalente (ATECO)	38
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	SOCESFIN SRL
Paese della capogruppo	ITALIA (I)

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	146
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.891.066	-
7) altre	3.862.555	4.637.872
Totale immobilizzazioni immateriali	5.753.621	4.638.018
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	914.442	1.046.671
4) altri beni	4.202.183	5.041.699
Totale immobilizzazioni materiali	5.116.625	6.088.370
Totale immobilizzazioni (B)	10.870.246	10.726.388
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.032.474	16.658.240
Totale crediti verso clienti	12.032.474	16.658.240
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.044.637	933.008
Totale crediti verso controllanti	1.044.637	933.008
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	25.093	74.850
Totale crediti tributari	25.093	74.850
5-ter) imposte anticipate	203.790	251.386
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	704.022	358.545
Totale crediti verso altri	704.022	358.545
Totale crediti	14.010.016	18.276.029
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	2.498.311	1.987.753
Totale disponibilità liquide	2.498.311	1.987.753
Totale attivo circolante (C)	16.508.327	20.263.782
D) Ratei e risconti	50.840	53.796
Totale attivo	27.429.413	31.043.966
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
IV - Riserva legale	14.566	13.178
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	215.709	189.334
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	6.240.708	6.240.708
Varie altre riserve	(1) (1)	2
Totale altre riserve	6.456.416	6.430.044
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(43.688)	(98.181)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	33.214	27.763
Totale patrimonio netto	6.560.508	6.472.804

B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	153.128	190.329
3) strumenti finanziari derivati passivi	57.484	132.012
4) altri	129.900	111.960
Totale fondi per rischi ed oneri	340.512	434.301
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.807	1.078
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.365.204	1.295.822
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.380.052	6.745.256
Totale debiti verso banche	6.745.256	8.041.078
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.318.393	7.325.692
Totale debiti verso fornitori	6.318.393	7.325.692
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.269.289	8.666.845
Totale debiti verso controllanti	7.269.289	8.666.845
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	22.999	10.568
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	22.999	10.568
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	8.989	20.334
Totale debiti tributari	8.989	20.334
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	639	420
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	639	420
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	160.021	70.846
Totale altri debiti	160.021	70.846
Totale debiti	20.525.586	24.135.783
Totale passivo	27.429.413	31.043.966

(1)

Varie altre riserve	31/12/2019	31/12/2018
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	2

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	78.427.733	74.353.212
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	49.994	103.354
altri	2.372.643	2.926.920
Totale altri ricavi e proventi	2.422.637	3.030.274
Totale valore della produzione	80.850.370	77.383.486
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	2.397
7) per servizi	78.026.909	74.358.231
8) per godimento di beni di terzi	400.143	342.154
9) per il personale		
a) salari e stipendi	29.107	28.558
b) oneri sociali	1.553	4.154
c) trattamento di fine rapporto	1.735	1.658
e) altri costi	-	56
Totale costi per il personale	32.395	34.426
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	775.461	775.461
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	971.745	971.745
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.747.206	1.747.206
13) altri accantonamenti	17.940	33.337
14) oneri diversi di gestione	128.108	77.464
Totale costi della produzione	80.352.701	76.595.215
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	497.669	788.271
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllanti	227.518	-
altri	96.060	74
Totale proventi diversi dai precedenti	323.578	74
Totale altri proventi finanziari	323.578	74
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	748.307	693.772
Totale interessi e altri oneri finanziari	748.307	693.772
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(424.729)	(693.698)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
d) di strumenti finanziari derivati	2.826	1.528
Totale rivalutazioni	2.826	1.528
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	2.826	1.528
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	75.766	96.101
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	49.370	73.814
imposte differite e anticipate	(6.818)	(5.476)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	42.552	68.338

21) Utile (perdita) dell'esercizio

33.214

27.763

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	33.214	27.763
Imposte sul reddito	42.552	68.338
Interessi passivi/(attivi)	424.729	693.699
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	500.495	789.800
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	19.675	34.994
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.747.206	1.747.206
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(2.826)	(1.527)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.764.055	1.780.673
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	2.264.550	2.570.473
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	4.625.766	(93.076)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.007.299)	(4.203.097)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	2.956	(18.180)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(1.061)	1.061
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	(1.555.838)	4.211.316
Totale variazioni del capitale circolante netto	2.064.524	(101.976)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.329.074	2.468.497
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(424.729)	(693.698)
(Imposte sul reddito pagate)	(173.154)	(173.154)
(Utilizzo dei fondi)	(33.745)	(22.290)
Totale altre rettifiche	(631.628)	(889.142)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	3.697.446	1.579.355
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2)	-
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.891.064)	(1)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.891.066)	(1)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	69.382	65.826
(Rimborso finanziamenti)	(1.365.204)	(1.295.822)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.295.822)	(1.229.996)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	510.558	349.358
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.987.753	1.638.395
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.987.753	1.638.395
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.498.311	1.987.753
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.498.311	1.987.753

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 33.214.

Si informano i soci che ai sensi dell'articolo 106, comma 1, del cd. Decreto Cura Italia (D.L. 18/2020) "In deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478-bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie, l'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio", la società si è avvalsa del maggior termine per l'approvazione del bilancio.

Attività svolte

La vostra Società, come ben sapete, svolge la propria attività di:

- esecuzione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell' Ex-Ambito Territoriale Integrato n. 2 dell'Umbria e il coordinamento delle attività programmatiche e gestionali relative a tale servizio;
- gestione dei rapporti economici con l'Ente concedente e con i Comuni affidanti;
- attività negoziali e finanziarie rivolte ad acquisire le immobilizzazioni, gli impianti, i beni, i diritti e i rapporti utili allo svolgimento dei servizi, nonché qualsivoglia operazione economica e/o contrattuale comunque finalizzata allo scopo.

Considerazioni sulla continuità aziendale

Con riferimento al tema della continuità aziendale nel processo di redazione del bilancio, a seguito degli effetti derivanti dalla pandemia da COVID-19, come descritto nella Relazione sulla Gestione, il legislatore con il Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 (Decreto di liquidità) ha sentito l'esigenza di integrare la disciplina "ordinaria" di redazione di bilancio alla stregua degli eventi che, pur avvenuti ad una data successiva alla chiusura del bilancio in esame, possono avere effetti sul going concern dell'impresa.

Si deve preliminarmente osservare che la norma, pur riferendosi direttamente alla redazione del bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2020, si applica, in virtù del richiamo fatto al comma 2, anche ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2019 e non ancora approvati alla data di entrata in vigore del decreto sopra menzionato.

La società ha esaminato gli effetti di continuità aziendale derivanti dal Covid-19, giungendo alla conclusione che vi sono i presupposti per tale continuità e che gli stessi sono riassumibili nei seguenti punti:

- Esercizio 2019 chiuso con un risultato positivo, in linea con quello registrato nell'anno precedente;
- Valore del Patrimonio Netto è ampiamente adeguato al valore delle immobilizzazioni;
- Assenza di particolari criticità conseguenti alla pandemia Covid – 19 e dei conseguenti provvedimenti governativi (lockdown), che con riferimento alla attività svolta dalla società, non dovrebbero avere un impatto significativo, in quanto l'attività della società è proseguita regolarmente e alla registrata riduzione del quantitativo dei rifiuti dalle imprese, si è contrapposto un aumento dei rifiuti prodotti dalle famiglie;
- la Società opera in un settore regolamentato in appalto fino al 31 dicembre 2024;
- la società, già dagli esercizi precedenti, ha ottenuto/ottiene dal sistema bancario, previa prestazione di garanzie da parte di Gesenu, adeguate linee di anticipo fatture per lo smobilizzo dei crediti vantati nei confronti del Comune di Perugia. Di questa provvista ha potuto e può di conseguenza beneficiare Gesenu spa, a sua volta creditrice di Gest Srl, incamerando flussi di cassa e sostenendo i relativi oneri.

Ciò considerato l'Amministratore Unico ha ritenuto quindi appropriato predisporre il bilancio 2019 e del 2020 nel presupposto della continuità aziendale.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 bis del c.c. si dichiara che la società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento in quanto le attività operative fanno capo ai singoli soci che le organizzano nell'ambito della propria autonomia gestionale sulla base di quanto previsto dalla convenzione.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso e dopo la chiusura dell'esercizio

Procedimento penale 6569/2014 RGNR Procura della Repubblica di Perugia - Provvedimento illecito amministrativo D.L.vo 08/06/2001 n. 231

Con riferimento a tale procedimento si fa presente che la Procura della Repubblica di Perugia ha comunicato la conclusione delle indagini. In data 4.12.2018 si è svolta la prima udienza preliminare e il GUP ha rinviato l'udienza al 6.3.2019 per l'esame delle costituzioni di parte civile. All'udienza del 6.3.2019 si è riservato sull'ammissibilità delle parti civili e sono state calendarizzate le udienze successive per i giorni 3.4.2019 e 14.5.2019. Nei confronti della Società sono state avanzate numerose citazioni quale responsabile civile. All'udienza del 27 febbraio 2020 Gesenu si è costituita quale responsabile civile.

Il G.U.P. ha rigettato tutte le eccezioni sollevate dai responsabili civili TSA e Gest, in ordine alla nullità degli atti di citazione loro notificati. Per la discussione sono state fissate le udienze del 12 marzo, 26 marzo, 2 aprile, 9 aprile e 23 aprile. Tali date saranno riformulate in base all'emergenza COVID 19 al 4 giugno 2020, (con prosecuzione al 10 giugno e 17 giugno p.v.). Tale vicenda vede coinvolta l'intera filiera della gestione rifiuti ATI 2 a partire da Gest srl, società veicolo per i rapporti contrattuali con i Comuni, e comprendente anche le società Gesenu spa e Tsa spa: la prima quale gestore dell'impianto di Pietramelina, TSA quale gestore dell'impianto e della discarica di Borgoglionone. Il provvedimento trae origine dalle contestazioni mosse nei confronti di soggetti dipendenti di Gesenu e TSA (società dedite alle attività di trattamento dei rifiuti) negli anni 2010/2015, che vuoi in qualità di apicali piuttosto che responsabili dei vari impianti di trattamento, nell'ambito della gestione dell'intero sistema rifiuti conferiti come da contratto da parte dei Comuni dell'ex ATI 2, avrebbero perpetrato i reati a danno degli enti pubblici, anche nell'interesse e a vantaggio delle suddette società per aver smaltito e trattato non correttamente i rifiuti del tipo FORSU e FOU. La società quindi, sarebbe coinvolta per i reati presupposto commessi dall'allora Amministratore Unico nell'interesse e a vantaggio della stessa e per non aver adottato prima della commissione del fatto alcun modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Sebbene risulti evidente come la complessità tecnica, nonché quelle delle normative (comunitaria, nazionale, regionale e provinciale, che insieme regolamentano i procedimenti di trattamento dei rifiuti messi sotto esame dagli operatori ispettivi) siano tali per cui è aprioristicamente impossibile escludere il configurarsi in passato di singole fattispecie di criticità - fattispecie che potrebbero estrema ratio anche essere origine di teoriche passività in capo alla società - è però fuori di dubbio che, qualora esistenti, allo stato attuale esse non potrebbero essere stimate se non con grado di attendibilità molto incerto, non sostenuto né da principi vigenti né da criteri razionali.

Pertanto, sulla base sia dei suddetti motivi di merito, che dei colloqui e pareri con i legali, nonché sullo stato di avanzamento della controversia, l'organo amministrativo non ritiene opportuno stanziare dei fondi a copertura del rischio di passività, in quanto sulla base di quanto sopra chiarito ritiene l'eventuale esito sfavorevole della stessa allo stato astrattamente possibile ma non probabile.

Si rileva a tale proposito che, come illustrato in dettaglio nella Relazione sulla Gestione, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali, i singoli soci, ognuno per le attività di propria competenza, risultano responsabili in caso di eventuali inadempimenti nella gestione dei servizi. Di conseguenza eventuali oneri per multe e sanzioni derivanti dalle condotte dei soci operativi sarebbero a carico del socio operativo che li ha originati.

Procedimento Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale dell'Umbria. Atto di citazione

Procedimento Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale dell'Umbria. Atto di citazione del Procuratore Regionale n. 28/2017 – Giudizio n. 12742.

Si segnala che in data 12/06/2017 è stato notificato alla società, da parte dalla Corte dei Conti – Procura Regionale dell'Umbria, l'invito a fornire deduzioni (Art. 67 comma 1, Decreto Legislativo 26/08/2016 n. 174) in riferimento ad articoli di stampa del 12 ottobre 2015 sull'esistenza di un'indagine penale per traffico di rifiuti e inquinamento ambientale nei confronti della società Gest e di altri soggetti. Su tale argomento la società ha svolto le proprie deduzioni difensive.

Con atto di citazione del Procuratore Regionale n.28/2017 – Giudizio n.12742, la Procura ha convenuto in giudizio Gest s.r.l., unitamente a Trasimeno Servizi Ambientali S.p.a. (T.S.A.), Gesenu, ed altri per sentirli condannare, con vincolo solidale, al pagamento della somma complessiva € 25.303.530,53 oltre interessi e rivalutazione, in favore di 24 amministrazioni comunali umbre - che insistono nell'ex ATI 2 - appaltanti il servizio per la gestione integrata dei rifiuti. L'azione della Procura prende avvio dal «rapporto prot. n. 0036947/2017 dell'8 maggio 2017, con cui la Guardia di

Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Perugia, segnalava una ipotesi di danno erariale di € 25.303.530,53 riprendendo l'esito degli accertamenti condotti dal Corpo Forestale dello Stato nell'ambito del p.p. n. 6569/14 avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Perugia». Gli accertamenti condotti avrebbero fatto emergere asserite irregolarità nell'esecuzione del contratto di gestione integrata dei rifiuti dell'ex ATI 2, così come definito dall'art. 201 comma 4 del Dlgs 152/2006.

La prima udienza, fissata per il 18 aprile 2018, è stata differita d'ufficio al 23 maggio 2018. Nel corso dell'udienza il Procuratore della Corte dei Conti ha svolto le sue tesi. Gest ha contestato ogni addebito chiedendo, in ogni caso, la sospensione del giudizio in attesa della definizione del procedimento penale al quale risulta oggettivamente collegato.

All'udienza del 23 maggio 2018 il Giudice si è riservato sulla richiesta di sospensione, fino alla definizione del giudizio penale.

Con sentenza n. 80/2018, la Corte dei Conti ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione. Il Procuratore Regionale ha proposto appello avanti alla sezione centrale della Corte dei Conti. Gest si è costituita rappresentando le proprie ragioni. L'udienza si è svolta il 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 28/2020 la Corte dei Conti ha riconosciuto la propria giurisdizione e ha rimesso gli atti al primo giudice.

Come illustrato al paragrafo precedente, anche con riferimento a tale fattispecie si rileva che, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali, i singoli soci, ognuno per le attività di propria competenza, risultano responsabili in caso di eventuali inadempimenti nella gestione dei servizi. Di conseguenza eventuali oneri per multe e sanzioni derivanti dalle condotte dei soci operativi sarebbero a carico del socio operativo che li ha originati.

Ricorso al TAR Umbria N. r.g. 133/18

Con tale ricorso GEST, Gesenu e TSA hanno richiesto l'annullamento, in parte qua, della deliberazione dell'Assemblea dei sindaci dell'AURI n. 20 del 29.12.2017 avente ad oggetto "Adeguamento costi servizio rifiuti sub-ambito 2 – anno 2017". Successivamente sono stati presentati motivi aggiunti per l'impugnazione in parte qua della delibera n. 6 del 9.2.2018 e n. 8 del 9.3.2018 con le quali l'AURI ha approvato i piani finanziari annualità 2018 dei Comuni del Sub Ambito n. 2.

Tale giudizio ha ad oggetto il mancato riconoscimento da parte dell'AURI dei c.d. extra costi sostenuti dalla GEST, attraverso GESENU e TSA, per fare fronte al trattamento e smaltimento della FOU e della FORSU a seguito del blocco degli impianti di Borgogiglione e Pietramelina.

Il valore del petitum ammonta ad euro 3.635.155,39. L'incidenza di tale voce nel bilancio di GEST è, tuttavia, marginale dal momento che l'eventuale riconoscimento andrebbe a favore dei gestori operativi GESENU e TSA e solo per l'1% a favore di GEST.

Il presente giudizio è stato riunito con quello proposto dal Comune di Massa Martana sempre per l'annullamento dei medesimi atti.

Con sentenza del n. 617 del 22.11.2018 il TAR ha parzialmente accolto il ricorso di GEST. In particolare, seppur ha rigettato il riconoscimento dei maggiori costi CTR derivanti dal fermo impianto di compostaggio di Pietramelina ha comunque affermato la legittimità delle pretese di aumento tariffario determinate dalla modifica, con determina dirigenziale n. 1138 del 27.10.2017, della "capacità precedentemente autorizzata del suddetto impianto di compostaggio, con la conseguenza che i soli maggiori costi sostenuti dal gestore a causa della intervenuta riduzione delle tonnellate annue trattabili presso detto impianto successivamente a tale determina, non possono che porsi a carico dell'autorità d'ambito in forza del richiamato art. 13, comma 4, lett. F) del contratto di servizio". In data 8 marzo 2019, l'AURI ha notificato il ricorso in appello avverso la sentenza di primo grado. La trattazione dell'istanza cautelare è stata fissata la camera di consiglio del 9 maggio 2019.

All'udienza del 9 maggio la causa è stata rinviata al merito per il 28 novembre 2019. All'udienza del 28 novembre 2019 la causa è stata trattenuta in decisione. Con sentenza pubblicata il 3 gennaio 2020, il Consiglio di Stato ha dichiarato il difetto di giurisdizione.

TAR Umbria (rg. n. 415/2019)

Con ricorso del 7 maggio 2019, GEST ha impugnato la Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci dell'AURI n. 4 del 25.02.2019 avente ad oggetto "Approvazione prezzi unitari e tariffe di conferimento agli impianti AURI Sub-Ambito 2 e approvazione Piani Economico-Finanziari gestione integrata rifiuti urbani e assimilati dei Comuni di Collazzone, Magione, Monte Castello di Vibio, Perugia, Piegario e San Venanzo, Sub Ambito n.2 – anno 2019" con la quale l'Assemblea dei Sindaci dell'AURI ha respinto l'istanza di revisione tariffaria formulate dal Gestore per l'annualità 2019 ai sensi dell'art. 13, comma 4, lettera F) del Contratto di Servizio.

La trattazione della causa è fissata per l'udienza pubblica del 24.03.2020 posticipata a causa della emergenza COVID 19 al 22.09.2020.

Come riportato nella relazione sulla gestione con riferimento ai procedimenti sopra indicati, si evidenzia in particolare che, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali i soci a cui è stata affidata la gestione operativa dei servizi di igiene ambientale, degli impianti di selezione e smaltimento, risponderanno direttamente di eventuali inadempimenti e delle relative conseguenze patrimoniali.

Adeguamento impianti Ponte Rio e Pietramelina

Nel corso del 2019, sono stati autorizzati dall'Autorità (AURI) importanti interventi straordinari sul complesso impiantistico di Ponte Rio e sono state presentate istanze per ottenere le autorizzazioni per la riconversione dell'impianto di compostaggio di Pietramelina.

In particolare, i lavori per gli impianti di Ponte Rio, riguardano la realizzazione dei nuovi presidi ambientali, l'efficientamento delle linee produttive e della logistica dell'impianto stesso con adeguamento alle B.A.T. (Best Available Technology), iniziati nel corso del 2019, dovranno terminare entro il 2020; mentre gli interventi su Pietramelina riguardano la riconversione a biostabilizzazione dell'impianto di compostaggio di Pietramelina. Secondo le previsioni, questi ultimi dovranno iniziare nella seconda metà del 2020 e terminare entro la prima metà del 2021. Il totale complessivo degli interventi è stato stimato in 11,5 milioni di euro.

Al 31/12/2019, sono stati eseguiti lavori per circa 1,9 milioni di €, relativi al primo stralcio funzionale dei lavori dell'impianto di Ponte Rio. I lavori residui, si presume vengano effettuati e terminati nel corso del corrente esercizio 2020.

A fronte di tali investimenti, nel corso del 2020, Gest ha sottoscritto un finanziamento con primaria banca nazionale per un totale di 15 milioni di €, di cui circa 6,75 milioni di € destinati all'estinzione del precedente finanziamento sottoscritto nel 2012, mentre il residuo di € 8,25 milioni, sarà erogato in più tranches in relazione allo stato di avanzamento dei lavori eseguiti sugli impianti. Si precisa inoltre che al momento dell'estinzione del precedente finanziamento, la banca da liberato la riserva indisponibile (DSRA) prevista come garanzia del regolare ammortamento delle rate. La parte dei lavori che non trova copertura dal finanziamento, sarà assicurata dalla Società tramite autofinanziamento (cassa) e per 1,7 milioni da un finanziamento postergato da parte del socio Gesenu Spa deliberato e versato alla Gest mese di marzo 2020.

Covid 19

Si segnala che:

- La società, anticipando i decreti governativi ha strutturato autonomamente procedure interne per contrastare la diffusione del COVID-19, come il distanziamento sociale, la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso in azienda, l'utilizzo di mascherine, la sanificazione dei locali, procedure apposite per il personale volte a limitare e, ove possibile, evitare il contatto con soggetti esterni.
- La società è stata ricompresa tra le attività strategiche per la fornitura dei servizi essenziali nel Paese, alla luce del DPCM 22 marzo 2020, Decreto con il quale il Governo ha sospeso tutte le attività industriali, commerciali e produttive allo scopo di contrastare la diffusione del COVID-19.
- In merito alle recentissime vicende legate alla diffusione in Italia e nel mondo del contagio da Covid-19 (Coronavirus), la dichiarazione di Pandemia da parte dell'OMS e le restrizioni imposte dalle norme varate dal governo italiano al fine del contenimento del fenomeno, non dovrebbero impattare in maniera negativa sull'attività tenuto conto della tipologia di attività svolta.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c.e art. 2423-bis C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Postulati e Principi di Redazione del Bilancio

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016. In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Di seguito si elencano i principi in vigore che sono stati oggetto di revisione o che sono stati introdotti ex novo da parte dell'OIC e che risultano applicabili al presente bilancio:

	Titolo		Titolo
OIC 9	Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle imm.ni materiali e immateriali	OIC 20	Titoli di debito
OIC 10	Rendiconto Finanziario	OIC 21	Partecipazioni
OIC 12	Composizione e schemi di bilancio	OIC 23	Lavori in corso su ordinazione
OIC 13	Rimanenze	OIC 24	Immobilizzazioni immateriali
OIC 14	Disponibilità liquide	OIC 25	Imposte sul reddito
OIC 15	Crediti	OIC 26	Operazioni, attività e passività in valuta estera
OIC 16	Immobilizzazioni materiali	OIC 28	Patrimonio netto
OIC 17	Il bilancio consolidato e il metodo del patrimonio netto	OIC 29	Cambiamenti di principi, di stime, correzione di errori, ...
OIC 18	Ratei e risconti	OIC 31	Fondi per rischi e oneri e Trattamento di fine rapporto
OIC 19	Debiti	OIC 32	Strumenti finanziari derivati

Non sono più applicabili, in quanto abrogati, l'OIC 3 "Le informazioni sugli strumenti finanziari da includere nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione" e l'OIC 22 "Conti d'ordine".

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Per quanto concerne le informazioni aggiuntive sulla situazione della Società e sull'andamento e sul risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, anche attraverso imprese controllate, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, nonché per una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la Società è esposta, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione dell'organo amministrativo.

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in unità di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

Criteri di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c. e principio contabile OIC 12)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato, le immobilizzazioni sono iscritte al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti". Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

La Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e se tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile, qualora la stessa risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile. Si rimanda al successivo paragrafo "Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali".

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in relazione alla ripartizione economica, desunta contrattualmente, del relativo valore.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- Costi d'impianto e ampliamento	20,00%
- Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	33,33%

Le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica, desunta contrattualmente, del relativo valore. In particolare in tale voce sono ricompresi:

- i costi relativi al contratto Ex-ATI 2 PG, ammortizzati secondo la durata del contratto (15 anni);
- gli indennizzi derivanti dal subentro nel diritto di superficie sulla discarica di Borgogiglione e dal subentro nel diritto di usufrutto concesso dal Comune di Perugia sul compendio impiantistico di Ponte Rio (Pg) e sull'area impiantistica di Pietramelina. Tali oneri sono ammortizzati in funzione della durata del contratto di appalto (scadenza 31/12/2024);

- gli oneri accessori sostenuti per l'ottenimento del finanziamento Unicredit, sono ammortizzati in base alla durata del contratto (12 anni).

Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti. Nel caso in cui il pagamento sia differito rispetto alle normali condizioni di mercato il cespite è iscritto in bilancio al valore corrispondente al debito determinato ai sensi dell'OIC 19 "Debiti".

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, contabilizzati in diminuzione del costo storico dei beni sono stati calcolati per quote costanti in funzione della durata della convenzione tra Gest e l'Ex-ATI 2 di Perugia (Scadenza 31/12/2024).

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

- In presenza, alla data di bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'immobilizzazione lungo la sua vita utile, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettifiche. Tale tasso è stimato attraverso il costo medio ponderato del capitale della Società.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata in primo luogo, qualora esistente, a riduzione del valore dell'avviamento iscritto in bilancio e, successivamente, alle altre attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Crediti verso clienti ed Altri crediti

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che “i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale”.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui l'attività o la passività finanziaria è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

Si evidenzia che l'esposizione creditizia è sostanzialmente concentrata verso gli Enti pubblici committenti i servizi di igiene urbana e che, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali, i singoli soci, ognuno per i comuni di propria competenza, risultano responsabili in caso di eventuali inadempimenti nel pagamento di tali crediti.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Strumenti derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value. Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata, direttamente ad una riserva positiva o negativa di patrimonio netto; tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura; si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura. Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati o non necessari per la copertura. Le riserve di patrimonio che derivano dalla valutazione al fair value di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli articoli 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dai seguenti rischi: rischio di tasso d'interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito (ad esclusione del rischio di credito proprio della società).

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
- vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa. Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto (definite "relazioni di copertura semplici") e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato, la relazione di copertura si considera efficace semplicemente verificando che gli elementi portanti (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento coperto corrispondano o siano strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non sia tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa ed ad ogni data di chiusura del bilancio la società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

La Società cessa prospetticamente la contabilizzazione di copertura quando:

- a) lo strumento di copertura scade, è venduto o cessato (senza sostituzione già prevista nella strategia originaria di copertura);

b) la copertura non soddisfa più le condizioni per la contabilizzazione di copertura;

Se il cambiamento della relazione economica tra elemento coperto e strumento di copertura è tale da portare ad una cessazione della relazione di copertura e l'obiettivo della gestione del rischio per la relazione di copertura designata rimane lo stesso, la società valuta la possibilità di operare una revisione del rapporto di copertura.

La Società adotta due tipologie di operazioni di copertura: i) copertura di fair value; ii) copertura di flussi finanziari.

i) Coperture di fair value

La copertura di fair value viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio delle variazioni di fair value di un'attività o una passività iscritta in bilancio oppure un impegno irrevocabile.

Lo strumento di copertura (cioè lo strumento finanziario derivato) è rilevato al fair value nello stato patrimoniale come un'attività o una passività. Il valore dell'attività o passività iscritta in bilancio oggetto di copertura è adeguato, lungo la durata della copertura, per tener conto della valutazione al fair value della sola componente relativa al rischio oggetto di copertura e, se trattasi di attività, nei limiti del valore recuperabile. Se la copertura di fair value ha per oggetto un impegno irrevocabile, il fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura è iscritta nello stato patrimoniale come attività o passività nella voce di stato patrimoniale che sarà interessata dall'impegno irrevocabile al momento del suo realizzo.

Le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura che dell'elemento coperto sono contabilizzate interamente a conto economico (nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" a meno che la variazione di fair value dell'elemento coperto non sia maggiore in valore assoluto di quella dello strumento di copertura, in quel caso la differenza tra le due variazioni è iscritta nella voce interessata dall'elemento coperto; per le relazioni semplici invece rimane tutto all'interno della sezione D).

Nel momento in cui cessa l'operazione di copertura, l'adeguamento dell'elemento coperto è mantenuto nello Stato Patrimoniale e considerato componente dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività.

Qualora l'elemento coperto sia un'attività o una passività finanziaria, l'adeguamento cumulato dell'elemento coperto è imputato gradualmente a conto economico lungo la durata dell'elemento coperto. Se l'elemento coperto è un'attività o una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato, l'adeguamento cumulato dell'elemento coperto è imputato a conto economico secondo il criterio dell'interesse effettivo.

ii) Coperture flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari viene attivata quando l'obiettivo della copertura è quello di limitare l'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un'attività o una passività iscritta in bilancio, ad impegni irrevocabili, oppure a operazioni programmate altamente probabili. La Società rileva nello stato patrimoniale al fair value lo strumento di copertura di flussi finanziari, legato ad una attività o passività iscritta in bilancio, un impegno irrevocabile o un'operazione programmata altamente probabile, e in contropartita viene alimentata la voce A) VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" per la componente di copertura ritenuta efficace, mentre per la componente di inefficacia, calcolata per le relazioni di copertura non qualificabili come semplici, la sezione D) del conto economico.

In una copertura di flussi finanziari connessi ad un'attività o passività iscritta in bilancio o ad una operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile, l'importo della riserva viene imputato a conto economico negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio e nella stessa voce impattata dai flussi finanziari stessi. In una copertura dei flussi finanziari connessi ad un'operazione programmata altamente probabile o impegno irrevocabile che comportano successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziarie, la Società al momento della rilevazione dell'attività o della passività elimina l'importo dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi e lo include direttamente nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività. Se tuttavia in presenza di una riserva negativa non si prevede di recuperare tutta la perdita o parte della riserva in un esercizio o in più esercizi futuri, la Società imputa immediatamente a conto economico dell'esercizio la riserva (o la parte di riserva) che non prevede di recuperare.

Determinazione del fair value

Ai fini di determinare il fair value degli strumenti finanziari derivati in bilancio, la Società ha definito il loro mercato principale (o più vantaggioso) e le tecniche di valutazione più appropriate tenuto conto dei livelli di gerarchia del fair value in cui sono classificati i parametri e delle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario derivato, incluse le assunzioni circa i rischi, presumendo che gli operatori di

mercato agiscono per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. In particolare, nella determinazione del fair value, la Società ha massimizzato l'utilizzo di parametri osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di parametri non osservabili secondo la gerarchia di fair value di seguito descritta:

Livello	Descrizione
1	valore di mercato (per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare facilmente un mercato attivo)
2	valore derivato dal valore di mercato di un componente dello strumento stesso o di uno strumento analogo (qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo)
3	valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati ed in grado assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato (per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo)

Nella valutazione del fair value la società ha tenuto conto anche del rischio di credito delle parti del contratto come previsto dall'OIC 32.

Fondi per Rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile, sono descritti nelle note esplicative e accantonati nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. Il fondo per rischi ed oneri contiene anche la voce – “strumenti finanziari derivati passivi” che accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo alla data di valutazione.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, che rappresenta l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore per estinguere il debito.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

L'art. 2426 comma 1 n. 8 c.c. prescrive che i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, con riferimento, quindi, ai debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale.

Costi e ricavi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono il differenziale relativo agli eventuali contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (interest rate swap).

Imposte sul reddito e debiti tributari

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta del patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate.

I beni di terzi presso la società rappresentano beni che, a titolo di deposito, si trovano presso la società la quale assume l'obbligo della custodia e quindi i relativi rischi. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

La società al 31 dicembre 2019 non ha in deposito beni presso terzi.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Cambiamento dei principi contabili

Fatto salvo quanto indicato in merito alla transizione alle regole contenute nel nuovo set di principi contabili OIC e nelle disposizioni civilistiche che hanno recepito la c.d. "Direttiva Accounting", ed alle relative scelte operate dalla Società, di seguito si riportano i criteri contabili seguiti in occasione dei cambiamenti di principi contabili volontari o anche obbligatori qualora non siano previste regole specifiche differenti.

Il cambiamento di un principio contabile è rilevato nell'esercizio in cui viene adottato ed i relativi fatti ed operazioni sono trattati in conformità al nuovo principio che viene applicato considerando gli effetti retroattivamente. Ciò comporta la rilevazione contabile di tali effetti sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio.

Ai soli fini comparativi, quando fattibile o non eccessivamente oneroso, viene rettificato il saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente ed i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato.

Quando non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Gli effetti derivanti dall'adozione dei nuovi principi sullo Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario, laddove esistenti, sono stati evidenziati e commentati nella presente Nota Integrativa in corrispondenza delle note illustrative relative alle voci di bilancio interessate in modo specifico.

Correzioni di errori

Un errore è rilevato nel momento in cui si individua una non corretta rappresentazione qualitativa e/o quantitativa di un dato di bilancio e/o di una informazione fornita in Nota Integrativa e nel contempo sono disponibili le informazioni ed i dati per il suo corretto trattamento. La correzione degli errori rilevanti è effettuata rettificando la voce patrimoniale che a suo tempo fu interessata dall'errore, imputando la correzione dell'errore al saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in cui si individua l'errore. Ai soli fini comparativi, quando fattibile, la Società corregge un errore rilevante commesso nell'esercizio precedente risonando gli importi comparativi mentre se un errore è stato commesso in esercizi antecedenti a quest'ultimo viene corretto rideterminando i saldi di apertura dell'esercizio precedente. Quando non è fattibile determinare l'effetto cumulativo di un errore rilevante per tutti gli esercizi precedenti, la Società ridetermina i valori comparativi per correggere l'errore rilevante a partire dalla prima data in cui ciò risulta fattibile.

Gli errori non rilevanti commessi in esercizi precedenti sono contabilizzati nel conto economico dell'esercizio in cui si individua l'errore.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
5.753.621	4.638.018	1.115.603

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	3.950	1.448	-	9.751.413	9.756.811
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.950	1.302	-	5.113.541	5.118.793
Valore di bilancio	-	146	-	4.637.872	4.638.018
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	(1)	1.891.066	(1)	1.891.064
Ammortamento dell'esercizio	-	145	-	775.316	775.461
Totale variazioni	-	(146)	1.891.066	(775.317)	1.115.603
Valore di fine esercizio					
Costo	3.950	1.448	1.891.066	9.751.412	11.647.876
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.950	1.448	-	5.888.857	5.894.255
Valore di bilancio	-	-	1.891.066	3.862.555	5.753.621

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	3.950	1.448		9.751.413	9.756.811
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.950	1.302		5.113.541	5.118.793
Valore di bilancio		146		4.637.872	4.638.018
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni		(1)	1.891.066	(1)	1.891.064
Ammortamento dell'esercizio		145		775.316	775.461
Totale variazioni		(146)	1.891.066	(775.317)	1.115.603

Valore di fine esercizio					
Costo	3.950	1.448	1.891.066	9.751.412	11.647.876
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.950	1.448		5.888.857	5.894.255
Valore di bilancio			1.891.066	3.862.555	5.753.621

La voce "Altre" include:

- gli indennizzi derivanti dal subentro nel diritto di usufrutto concesso dal Comune di Perugia sul compendio impiantistico di Ponte Rio - Pg (impianto di selezione RSU, impianto di depurazione reflui, alcuni edifici industriali e civili, tra cui magazzini, autorimessa, ripostigli, alcuni locali adibiti ad uso ufficio etc... ed il terreno circostante tali edifici per complessivi mq 56 mila) e sull'area impiantistica di Pietramelina (discarica consistente in un terreno della superficie complessiva di mq 256 mila), per complessivi € 4,9 milioni e dagli indennizzi derivanti dal subentro nel diritto di superficie sulla discarica di Borgogligione per € 65 mila;

- gli oneri accessori sostenuti per l'ottenimento del finanziamento Unicredit, per circa € 359 mila;

- gli oneri e spese sostenuti per la gestione dei rapporti convenzionali tra Gest, i Soci e i Comuni dell'ATI 2 per circa € 139 mila.

L'ammortamento di tutte le immobilizzazioni immateriali trasferite dai soci Gesenu e TSA a Gest viene effettuato in funzione della durata del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, avente scadenza al 31 dicembre 2024.

In relazione del fatto che la gestione del servizio e, conseguentemente, la gestione degli asset aziendali, così come espressamente previsto dalla convenzione stipulata tra i soci, rimane in capo ai singoli gestori, gli ammortamenti di cui sopra, vengono integralmente riaddebitati a Gesenu e TSA, ciascuno per la quota corrispondente ai cespiti effettivamente trasferiti.

La voce "Immobilizzazioni in corso e acconti", include la quota dei lavori straordinari effettuati sugli impianti di Ponte Rio relativi all'adeguamento alle B.A.T. (Best Available Technology), riguardanti il primo stralcio funzionale. Tali lavori proseguiranno e termineranno nell'esercizio in corso.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
5.116.625	6.088.370	(971.745)

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.911.551	10.527.307	12.438.858
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	864.880	5.485.608	6.350.488
Valore di bilancio	1.046.671	5.041.699	6.088.370
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	1	1
Ammortamento dell'esercizio	132.229	839.517	971.745
Totale variazioni	(132.229)	(839.516)	(971.745)
Valore di fine esercizio			

	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Costo	1.911.550	10.527.308	12.438.858
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	997.108	6.325.125	7.322.233
Valore di bilancio	914.442	4.202.183	5.116.625

	Terreni e fabbricati	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.911.551	10.527.307	12.438.858
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	864.880	5.485.608	6.350.488
Valore di bilancio	1.046.671	5.041.699	6.088.370
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni		1	1
Ammortamento dell'esercizio	132.229	839.517	971.745
Totale variazioni	(132.229)	(839.516)	(971.745)
Valore di fine esercizio			
Costo	1.911.550	10.527.308	12.438.858
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	997.108	6.325.125	7.322.233
Valore di bilancio	914.442	4.202.183	5.116.625

Nelle immobilizzazioni materiali, rientrano i cespiti trasferiti dai soci Gesenu e TSA a Gest nel corso del 2012.

In particolare, la voce "Terreni e fabbricati" include:

- terreni edificabili per mq 5.682 e terreni agricoli per mq 187.985, per un valore complessivo di circa 253 mila € acquisiti dal socio TSA ad un corrispettivo pari al valore netto contabile risultante dal bilancio della TSA al 31/12/2011;

- aree urbane, edifici e piattaforma ambientale per un valore complessivo di circa 661 mila €, ceduti dal socio Gesenu. Nella voce "altri beni" sono ricompresi immobili, ubicati all'interno delle aree impiantistiche oggetto di usufrutto, destinati al pubblico servizio locale di gestione integrata dei rifiuti urbani, di proprietà del Comune di Perugia e conferiti in comodato al nuovo gestore per tutta la durata del servizio. Tali cespiti sono stati rappresentati contabilmente quali beni "gratuitamente devolvibili", in quanto al termine del contratto rientreranno nella piena proprietà del Comune di Perugia e dovranno essere trasferiti al nuovo soggetto gestore. Conseguentemente, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono stati classificati nella voce "Altri beni" ed includono l'impianto di compostaggio di Pietramelina, l'impianto RDM, gli impianti di depurazione del percolato di Pietramelina e Ponte Rio e altre strutture varie ceduti a Gest nel corso del 2012 ad un valore di € 10,5 milioni (4,2 ml al 31/12/2019). L'ammortamento di tutti i diritti ed impianti trasferiti dai soci Gesenu e TSA a Gest viene effettuato per un periodo pari alla durata del contratto per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, avente scadenza al 31 dicembre 2024, che non eccede la vita utile, economico-tecnica degli impianti stessi.

Si evidenzia infatti che, in base a quanto previsto dal contratto con l' Ex-ATI 2, gli oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei cespiti sono a carico del soggetto gestore, che ne deve garantire l'adeguato funzionamento fino alla scadenza della concessione.

In particolare, i valori patrimoniali derivanti da interventi di manutenzione straordinaria, ove autorizzati dall'ATI n. 2 in quanto strumentali alla gestione del servizio di pubblica utilità, dovranno essere riconosciuti, al termine della concessione, da parte del nuovo soggetto gestore ad un valore pari al valore contabile non ancora ammortizzato.

Verifica della recuperabilità degli investimenti

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore per quanto concerne le immobilizzazioni immateriali e materiali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

In considerazione del fatto che, la società, pur essendo titolare dei diritti per l'utilizzo delle immobilizzazioni le concede sostanzialmente in uso ai soci operativi per quanto di competenza, trasferendo ad essi i relativi ricavi e ribaltando su di essi i relativi costi, ha ritenuto opportuno adottare un approccio semplificato.

In accordo con tale approccio, la verifica della sostenibilità degli investimenti è basata sulla stima dei flussi reddituali futuri riferibili alla struttura produttiva nel suo complesso e sulla cosiddetta "capacità di ammortamento", costituita dal margine economico che si prevede sia messo a disposizione dalla gestione per la copertura degli ammortamenti. La capacità di ammortamento è determinata sottraendo dal risultato economico previsto, non comprensivo degli elementi straordinari e delle relative imposte, gli ammortamenti delle immobilizzazioni.

Gli ammortamenti da contrapporre alla capacità di ammortamento sono determinati sulla base della struttura produttiva esistente. Non si computano nel calcolo gli ammortamenti che deriveranno da futuri investimenti capaci di incrementare il potenziale della struttura produttiva.

In virtù del fatto che la gestione del servizio e, conseguentemente, la gestione degli impianti, così come espressamente previsto dall'Accordo Integrativo tra i componenti del R.T.I. titolare del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti nell'ATI2 della Regione Umbria e Gest Srl del 22/06/2013, rimane in capo ai singoli gestori, gli ammortamenti di cui sopra, vengono integralmente riaddebitati a Gesenu e TSA, ciascuno per la quota corrispondente ai cespiti effettivamente trasferiti. Inoltre in considerazione del fatto che:

- non si sono verificati nell'esercizio in corso, né sino alla data di approvazione del bilancio, fatti tali da compromettere la continuità dell'attività aziendale, né elementi che possano significativamente compromettere l'equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico della Società;
- la Società opera in un settore regolamentato fino al 31 dicembre 2024;
- i rapporti patrimoniali ed economici più significati sono intrattenuti con i gestori del servizio, Soci della società, e con i Comuni dell'ATI n 2 ora confluiti nell' AURI;
- gli oneri di ammortamento derivanti dall'acquisizione a titolo oneroso di diritti ed impianti sono sistematicamente riaddebitati ai soci gestori del servizio (nell'anno 2019 rispettivamente € 1.711 mila a Gesenu ed € 9 mila a TSA a fronte di un totale ammortamenti di € 1.747 mila) determinando l'integrale copertura dei relativi costi;
- non si rilevano indicatori dell'esistenza, al 31 dicembre 2019, di una perdita durevole di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali. Non si è proceduto a nessuna svalutazione delle immobilizzazioni.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
14.010.016	18.276.029	(4.266.013)

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	16.658.240	(4.625.766)	12.032.474	12.032.474
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	933.008	111.629	1.044.637	1.044.637
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	74.850	(49.757)	25.093	25.093
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	251.386	(47.596)	203.790	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	358.545	345.477	704.022	704.022
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	18.276.029	(4.266.013)	14.010.016	13.806.226

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti precedentemente alla data del 01 gennaio 2018 così come per i crediti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi. I crediti sono quindi valutati al valore di presumibile realizzo.

Riportiamo nelle tabelle che seguono le variazioni intervenute nell'attivo circolante.

Dettaglio crediti verso clienti al 31/12/2019

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018
COMUNE DI ASSISI	1.026.996	1.103.500
COMUNE DI BASTIA UMBRA	640.879	1.224.395
COMUNE DI BETTONA	202.539	150.738
COMUNE DI CANNARA	79.703	67.414
COMUNE DI CASTIGLIONE DEL LAGO	918.334	1.323.191
COMUNE DI CITTA' DELLA PIEVE	139.191	378.863
COMUNE DI COLLAZZONE	145.398	91.478
COMUNE DI CORCIANO	349.095	414.502
COMUNE DI DERUTA	223.227	313.053
COMUNE DI FRATTA TODINA	61.334	48.730
COMUNE DI LISCIANO NICCONE	16.026	3.315
COMUNE DI MAGIONE	379.467	449.116
COMUNE DI MARSCIANO	1.154.589	1.479.873
COMUNE DI MASSA MARTANA	112.299	198.906
COMUNE DI MONTE CASTELLO VIBIO	25.021	40.330
COMUNE DI PACIANO	12.568	14.975
COMUNE DI PANICALE	106.100	178.745
COMUNE DI PASSIGNANO SUL TRASIMENO	137.593	161.246
COMUNE DI PERUGIA	5.100.350	7.396.931
COMUNE DI PIEGARO	70.351	121.403
COMUNE DI SAN VENANZO	31.753	29.928
COMUNE DI TODI	365.750	514.923
COMUNE DI TORGIANO	191.953	188.012
COMUNE DI TUORO SUL TRASIMENO	57.461	153.684
COMUNE DI VALFABBRICA	129.706	337.993
CONAI CONS.NAZ.IMBALLAGGI	49.994	115.092
ECOCAVE SRL UNIPERSONALE	3.501	1.187
S.I.A. SOC.IGIENE AMBIENTALE	3.669	167
TRASIMENO SERV. AMBIENTALI SPA	335.783	194.703
Totale Crediti Lordi	12.070.627	16.696.393
F.do Svalut.Crediti	(38.153)	(38.153)
Totale Crediti netti	12.032.474	16.658.240

In questa voce figurano crediti verso clienti pari a € 12.032.474 al netto del fondo svalutazione crediti pari a € 38.153 e comprendono i crediti relativi alle fatture emesse fino al 31/12/2019, nonché i crediti per servizi già resi ai clienti ancora da fatturare.

Come già riportato nella Relazione sulla Gestione si evidenzia che, in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali, i singoli soci, ognuno per i comuni di propria competenza, risultano responsabili in caso di eventuali inadempimenti nella gestione dei servizi. Infatti, l'Accordo integrativo siglato tra i soci in data 22/06/2013 ha specificato che "... ogni ritardo nei pagamenti, ogni inadempimento nonché ogni eventuale insolvenza di singoli Enti affidanti rimarranno ad esclusivo carico del componente dell'ATI, nel cui territorio di competenza, assegnatogli ai sensi dell'art. 2 della Convenzione di Servizio, hanno sede gli Enti affidanti inadempienti, senza poter vantare a riguardo alcuna pretesa e/o diritto nei confronti della Gest a nessun titolo e senza limiti di tempo. Di conseguenza, ciascun componente dell'ATI ha facoltà di decidere in autonomia, nei territori di competenza, le modalità di gestione dei crediti derivanti dai servizi prestati, con obbligo di informativa nei confronti di Gest.....".

Nella voce sono inclusi € 638 mila relativi ai crediti per interessi di mora addebitati per gli esercizi dal 2012 al 2016 come richiesto dal socio TSA e con riferimento ai tardivi pagamenti dei Comuni gestiti dallo stesso. Si evidenzia che l'ammontare degli interessi di mora fatturati, in applicazione delle logiche che regolano i rapporti tra i soci, sono stati trasferiti mediante iscrizione di un debito per fatture da ricevere al socio responsabile dei servizi resi presso i Comuni inadempienti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.032.474	12.032.474
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	1.044.637	1.044.637
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	25.093	25.093
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	203.790	203.790
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	704.022	704.022
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	14.010.016	14.010.016

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2018	38.153	38.153
Saldo al 31/12/2019	38.153	38.153

Di seguito si riporta la movimentazione dei crediti verso Controllanti:

ATTIVO	Consistenza al 31/12 /2018	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
C II 4 - Crediti v/Controllanti	933.008	111.629		1.044.637

La voce è principalmente costituita dall' IVA trasferita a Gesenu Spa nell'ambito dell'IVA di Gruppo.

Di seguito si riporta la movimentazione dell'anno relativamente ai crediti tributari:

ATTIVO	Consistenza al 31/12 /2018	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
C II 5 bis - Crediti tributari	74.849		49.756	25.093

ATTIVO	Consistenza al 31/12 /2018	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
C II 5 ter - Crediti per imposte anticipate	251.386		47.596	203.790

Le imposte anticipate per Euro 203.790 sono relative a differenze temporanee deducibili il cui dettaglio si riporta nell'apposita sezione.

La voce si riferisce principalmente alle fatture da ricevere iscritte a fronte dei crediti per interessi di mora che sono stati addebitati ad alcuni clienti gestiti dal socio TSA. Tali crediti verranno trasferiti a quest'ultimo al momento dell'incasso in base a quanto previsto dagli accordi contrattuali sottoscritti tra i soci. Conseguentemente, poiché tali importi vengono tassati in base al principio di cassa, la società ha provveduto ad iscrivere la fiscalità differita relativa alle fatture da ricevere accantonate e, per pari importo, la fiscalità anticipata relativa agli interessi di mora iscritti. Trattandosi di esposizioni esigibili entro l'anno la stima della fiscalità differita è stata effettuata considerando l'aliquota al 24% attualmente vigente.

ATTIVO	Consistenza al 31/12 /2018	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
C II 5 quater - Crediti v/Altri	358.545	345.477		704.022

La voce è essenzialmente composta dai crediti verso Banca Sistema per € 614 mila relativo alle fatture cedute al factor (tale importo è stato pagato nel corso dei primi mesi del 2020).

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.498.311	1.987.753	510.558

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.987.753	510.558	2.498.311
Totale disponibilità liquide	1.987.753	510.558	2.498.311

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio ed è riferito a:

- € 1.665 mila per riserva di liquidità (c.d. DSRA) costituita in pegno in favore di Unicredit mediante canalizzazione di tutti i proventi derivanti dai crediti relativi ai contratti di servizio sottoscritti con i comuni di Bastia Umbra e Torgiano, per un importo almeno pari a garantire la copertura del pagamento di quattro rate del finanziamento in essere;
- € 833 mila per disponibilità liquide su altri conti della società.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
50.840	53.796	(2.956)

Riguardano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2019, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni e si riferiscono principalmente ai premi relativi alla polizza fideiussoria a garanzia della buona esecuzione dei servizi resi nell'Ambito Territoriale n. 2.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	41.636	(41.636)	-
Risconti attivi	12.160	38.680	50.840
Totale ratei e risconti attivi	53.796	(2.956)	50.840

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
spese contrattuali	188
Spese fidejussione	46.186
Contratto di assistenza	753
Altri di ammontare non apprezzabile	3.713
	50.840

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
6.560.508	6.472.804	87.704

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	100.000	-	-	-		100.000
Riserva legale	13.178	-	1.388	-		14.566
Altre riserve						
Riserva straordinaria	189.334	-	26.375	-		215.709
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	6.240.708	-	-	-		6.240.708
Varie altre riserve	2	(3)	-	-		(1)
Totale altre riserve	6.430.044	(3)	26.375	-		6.456.416
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(98.181)	-	54.493	-		(43.688)
Utile (perdita) dell'esercizio	27.763	-	33.214	27.763	33.214	33.214
Totale patrimonio netto	6.472.804	(3)	115.470	27.763	33.214	6.560.508

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)
Totale	(1)

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	100.000	B	-
Riserva legale	14.566	A,B	14.566
Altre riserve			
Riserva straordinaria	215.709	A,B,C,D	215.709

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	6.240.708	A,B,C,D	6.240.708
Varie altre riserve	(1)		-
Totale altre riserve	6.456.416		6.456.417
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(43.688)	A,B,C,D	(43.688)
Totale	6.527.294		6.427.295
Quota non distribuibile			14.566
Residua quota distribuibile			6.412.729

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazioni
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	A,B,C,D
Totale	(1)	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

I movimenti della riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi è il seguente (art. 2427 bis, comma 1 , n. 1 b) quater.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(98.181)
Variazioni nell'esercizio	
Decremento per variazione di fair value	(54.493)
Valore di fine esercizio	(43.688)

Si descrivono, di seguito, le caratteristiche dello strumento finanziario derivato iscritto a patrimonio:

- Finalità: copertura;
- Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso d'interesse;
- Attività/passività coperte: finanziamento a medio/lungo termine;
- Vita residua: 1 anno;
- Valore nozionale al 31/12/2019: € 6.745 mila.
- Fair value al 31/12/2019: € (57)mila

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	100.000	12.090	6.210.306	21.755	6.344.151

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato d'esercizio	Totale
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			2	1.230	1.232
Altre variazioni					
incrementi		1.088	121.555	26.533	149.176
decrementi				21.755	21.755
Risultato dell'esercizio precedente				27.763	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	100.000	13.178	6.331.863	27.763	6.472.804
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(3)		(3)
Altre variazioni					
incrementi		1.388	80.868	33.214	115.470
decrementi				27.763	27.763
Risultato dell'esercizio corrente				33.214	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	100.000	14.566	6.412.728	33.214	6.560.508

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
340.512	434.301	(93.789)

	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	190.329	132.012	111.960	434.301
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	-	-	17.940	17.940
Utilizzo nell'esercizio	37.201	74.528	-	111.729
Totale variazioni	(37.201)	(74.528)	17.940	(93.789)
Valore di fine esercizio	153.128	57.484	129.900	340.512

Il fondo per imposte differite per € 153.128 è costituito dalle imposte differite su interessi di mora di competenza degli esercizi dal 2012 al 2016 non incassati.

Si evidenzia che la società ha in essere uno strumento derivato finalizzato alla copertura di eventuali rischi sulla variabilità dei tassi di interesse sul finanziamento contratto per l'acquisto dei beni e per il subentro nei diritti nel complesso impiantistico di Ponte Rio e Pietramelina. In base al contratto stipulato con Gesenu, ogni onere eventualmente sostenuto, viene riaddebitato alla stessa società.

Il fondo per gli strumenti derivati passivi, accoglie il fair value del contratto derivato sottoscritto da Gest per la copertura del rischio di tasso di interesse del finanziamento in essere con la banca Unicredit. I nuovi principi contabili prevedono, nel caso specifico, l'iscrizione in un apposito Fondo del valore (Mark to Market) dello strumento al 31/12/2019 e, in contropartita una riserva negativa del patrimonio netto. Al 31/12/2019, il fair value del derivato era negativo per € 57 mila. La differenza rispetto a quanto iscritto nella Riserva di PN deriva da una parziale inefficacia della

copertura dello strumento derivato il cui effetto, quindi, coerentemente a come previsto dai principi contabili, è stato iscritto a Conto Economico (€ 2.826).

La voce altri fondi racchiude il rischio per spese legali per far fronte ai contenziosi in essere

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.807	1.078	1.729

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.078
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	1.729
Totale variazioni	1.729
Valore di fine esercizio	2.807

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2019 verso i dipendenti in forza a tale data.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
20.525.586	24.135.783	(3.610.197)

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	8.041.078	(1.295.822)	6.745.256	1.365.204	5.380.052
Debiti verso fornitori	7.325.692	(1.007.299)	6.318.393	6.318.393	-
Debiti verso controllanti	8.666.845	(1.397.556)	7.269.289	7.269.289	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	10.568	12.431	22.999	22.999	-
Debiti tributari	20.334	(11.345)	8.989	8.989	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	420	219	639	639	-
Altri debiti	70.846	89.175	160.021	160.021	-
Totale debiti	24.135.783	(3.610.197)	20.525.586	15.145.534	5.380.052

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2019, pari a Euro 6.745.256, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili. Il debito verso le Banche è costituito dal finanziamento a lungo termine sottoscritto dalla Società al fine di reperire le dotazioni finanziarie necessarie all'acquisto dei diritti ed impianti strumentali al servizio della gestione integrata dei rifiuti urbana dalla Gesenu spa. Il finanziamento è stato sottoscritto nel giugno 2012 per un ammontare originario pari a 15 milioni € da rimborsarsi in rate trimestrali, a tasso variabile, per una durata complessiva di 144 mesi. A garanzia degli obblighi derivanti da tale finanziamento è stata iscritta ipoteca in favore di Unicredit sui beni acquisiti da Gesenu e rilasciata una fidejussione pari a 15 milioni € da parte del socio Gesenu. Si fa presente, tuttavia, come già descritto precedentemente nella presente Nota, che nel mese di marzo 2020, Gest ha sottoscritto un nuovo finanziamento per far fronte agli investimenti in corso di realizzazione sugli impianti di Ponte Rio e di Pietramelina. Tale finanziamento nel suo complesso (15 milioni di €), è stato destinato all'estinzione del finanziamento esistente per € 6,75 milioni e per far fronte ai nuovi investimenti sugli impianti di ponte Rio e Pietramelina per € 8,25 milioni.

Come già precedentemente evidenziato, a fronte del finanziamento in essere al 31/12/20219 era stato sottoscritto un contratto derivato a copertura del rischio derivante dall'oscillazione del tasso di interesse. Tale contratto ha le seguenti caratteristiche:

- Finalità: copertura;
- Rischio finanziario sottostante: rischio di tasso d'interesse;
- Attività/passività coperte: finanziamento a medio/lungo termine;
- Vita residua: 1 anno;
- Valore nozionale al 31/12/2019: € 6.745 mila.
- Fair value al 31/12/2019: € (57)mila

Piano di rimborso Finanziamenti

Tipologia	Entro 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Tasso fisso	-	-			
Tasso variabile	1.365.204	1.438.300	3.941.752	-	6.745.256
Totale	1.365.204	1.438.300	3.941.752	-	6.745.256

PASSIVO	Consistenza al 31/12 /2018	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2019
D 7 - Debiti v/fornitori	7.325.692		1.007.299	6.318.393

Debiti verso i fornitori

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato per quelli sorti precedentemente alla data del 01 gennaio 2018 così come per i debiti sorti successivamente con scadenza inferiore ai 12 mesi. I debiti

verso i fornitori si riferiscono principalmente a TSA per € 3,2 milioni, alla SIA per € 1,6 milioni, ad Ecocave per € 1,1 milioni e all'AURI (ex ATI 2 Pg) per € 259 mila

Il debito verso l'Auri (ex ATI n.2) si riferisce ai costi di funzionamento dell'ATI stesso che è a carico di Gest così come da disposizioni contrattuali.

I debiti verso TSA, SIA ed ECOCAVE si riferiscono prevalentemente alle fatture da ricevere relative ai corrispettivi di competenza dei soci che svolgono il servizio presso i comuni del sub-ambito di competenza dell'ex ATI 2 ora AURI che, sulla base della prassi operativa, vengono fatturati dal socio al momento dell'incasso da parte dei Comuni.

Debiti verso società controllanti

PASSIVO	Consistenza al 31/12/2018	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2019
D 11 - Debiti vs controllanti	8.666.845		1.397.556	7.269.289

Si riferisce al debito verso la controllante Gesenu relativo ai servizi di igiene urbana resi dalla stessa nei Comuni di sua competenza.

-

Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti

PASSIVO	Consistenza al 31/12/2018	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2019
D 11 bis - Debiti vs imprese sottoposte al controllo delle controllanti	10.568	12.430		22.998

Il saldo si riferisce esclusivamente al debito verso la società GSA (controllata da Gesenu).

Debiti tributari

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

PASSIVO	Consistenza al 31/12/2018	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
D 12 - Debiti tributari	20.334	0	11.345	8.989

Il saldo dei debiti tributari è dettagliato come segue:

Descrizione	Importo
IRES	0
IRAP	0
Debiti tributari v/Agenzia delle Entrate	0
Imposta di rivalutazione del TFR	5
IVA in sospensione (*)	3.226
Erario IRPEF c/Collaboratori, autonomi e dipendenti	5.758
TOTALE	8.989

(*) come previsto dal D.P.R. 633/72 art. 6 comma 5 nel caso di operazioni effettuate nei confronti dello Stato e di altri Enti Pubblici l'imposta diviene esigibile all'atto del pagamento dei relativi corrispettivi per quanto riguarda tutte le fatture emesse prima dell'entrata in vigore della norma relativa allo Split Payment.

Altri debiti

PASSIVO	Consistenza al 31/12 /2018	Incrementi	Diminuzioni	Consistenza al 31/12 /2019
D 14 - Altri debiti	70.846	89.175	0	160.021

Il saldo è composto principalmente dal debito verso il Collegio Sindacale per € 50.177; verso l'Autorità ARERA per il contributo relativo agli anni 2018 e 2019 per € 42.752; verso Comuni a titolo di TOSAP per € 48.246.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2019 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso banche	6.745.256	6.745.256
Debiti verso fornitori	6.318.393	6.318.393
Debiti verso imprese controllanti	7.269.289	7.269.289
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	22.999	22.999
Debiti tributari	8.989	8.989
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	639	639
Altri debiti	160.021	160.021
Debiti	20.525.586	20.525.586

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

I seguenti debiti sono assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.):

	Debiti assistiti da garanzie reali		Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche	6.745.256	6.745.256	-	6.745.256
Debiti verso fornitori	-	-	6.318.393	6.318.393
Debiti verso controllanti	-	-	7.269.289	7.269.289
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	22.999	22.999
Debiti tributari	-	-	8.989	8.989
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	639	639
Altri debiti	-	-	160.021	160.021
Totale debiti	6.745.256	6.745.256	13.780.330	20.525.586

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI NON RISULTANTI IN BILANCIO**Rischi e fidejussioni**

Nella voce rientrano fideiussioni rilasciate da società di assicurazione nell'interesse dell'ex ATI n. 2 Perugia ora AURI a garanzia della buona esecuzione dei lavori pari a € 7.400.077, per € 2.951 a favore del Comune di Bastia Umbra per il servizio delle aree verdi, € 2.758.618 a favore dell'Agenzia delle Entrate a fronte del rimborso IVA 3° e 4° trimestre 2017.

Impegni

La voce ammonta a € 6.745.256 pari al valore nozionale del contratto negoziato a copertura del rischio di tasso inerente il finanziamento contratto con Unicredit.

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
80.850.370	77.383.486	3.466.884

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	78.427.733	74.353.212	4.074.521
Altri ricavi e proventi	2.422.637	3.030.274	(607.637)
Totale	80.850.370	77.383.486	3.466.884

La voce ricavi delle vendite e prestazioni, accoglie i ricavi relativi ai servizi di igiene ambientale prestati nei Comuni dell'ambito territoriale n. 2 di Perugia ora AURI.

La voce "altri ricavi e proventi" si riferisce prevalentemente al canone d'uso degli impianti, fatturato a Gesenu e Tsa, per un ammontare pari a:

- quote di ammortamento derivanti dall'acquisizione a titolo oneroso di diritti ed impianti, come descritto nella sezione Immobilizzazioni, per Euro 1.720 mila;
- oneri finanziari del mutuo sottoscritto con Unicredit per Euro 338 mila;
- oneri finanziari inerenti il contratto derivato di copertura del mutuo di cui sopra, per Euro 87 mila.

Evidenze componenti straordinarie	31/12/2019	31/12/2018
Altri ricavi - Sopravvenienze attive	35.733	51.192

Tale importo riguarda il riaddebito ai Soci del contributo ARERA relativo al 2018 e alla TOSAP relativa ad anni precedenti.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Prestazioni di servizi	78.427.733
Totale	78.427.733

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	78.427.733
Totale	78.427.733

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
80.352.701	76.595.215	3.757.486

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci		2.397	(2.397)
Servizi	78.026.909	74.358.231	3.668.678
Godimento di beni di terzi	400.143	342.154	57.989
Salari e stipendi	29.107	28.558	549
Oneri sociali	1.553	4.154	(2.601)
Trattamento di fine rapporto	1.735	1.658	77
Altri costi del personale		56	(56)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	775.461	775.461	
Ammortamento immobilizzazioni materiali	971.745	971.745	
Altri accantonamenti	17.940	33.337	(15.397)
Oneri diversi di gestione	128.108	77.464	50.644
Totale	80.352.701	76.595.215	3.757.486

I costi per servizi si riferiscono per la quasi totalità ai compensi pattuiti con i soci, affidatari dei servizi per l'espletamento dell'attività, come da contratto/convenzione.

I costi per godimento beni di terzi dell'esercizio si riferiscono ai canoni di concessione per la gestione operativa della discarica di Borgoguglione dovuto al Comune di Magione e riaddebitati interamente al socio gestore TSA Spa.

Gli oneri diversi di gestione sono essenzialmente formati dalle sopravvenienze passive per € 36 mila, l'IMU per 49 mila e dal contributo ARERA per € 21mila.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
(424.729)	(693.698)	268.969

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	323.578	74	323.504
(Interessi e altri oneri finanziari)	(748.307)	(693.772)	(54.535)
Totale	(424.729)	(693.698)	268.969

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	565.646
Altri	182.662
Totale	748.307

Descrizione	Altre	Totale
Interessi medio credito	338.128	338.128
Sconti o oneri finanziari	227.518	227.518
Altri oneri su operazioni finanziarie	182.662	182.662
Arrotondamento	(1)	(1)
Totale	748.307	748.307

Altri proventi finanziari

Descrizione	Controllanti	Altre	Totale
Interessi bancari e postali		47	47
Interessi su crediti commerciali	227.518		227.518
Altri proventi		96.014	96.014
Arrotondamento		(1)	(1)
Totale	227.518	96.060	323.578

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
2.826	1.528	1.298

Rivalutazioni

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Di strumenti finanziari derivati	2.826	1.528	1.298
Totale	2.826	1.528	1.298

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Ricavi di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di ricavo	Importo
Contributo Arere anni precedenti	21.437
Oneri diversi di gestione	14.295
Totale	35.732

Elementi di costo di entità o incidenza eccezionale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 13, C.c.)

Voce di costo	Importo
Contributo Arere anni precedenti	21.475
Oneri diversi di gestione Tosa Corciano	14.295
Totale	35.770

Le sopravvenienze attive sono dovute al riaddebito ai soci (Gesenu, Sia, Tsa ed Ecocave) del contributo ARERA per l'annualità 2018 pari ad € 21 mila e al riaddebito al socio TSA della Tosap per l'anno 2014 riferita ai comuni del proprio ambito territoriale. Le sopravvenienze passive, parimenti, originano dagli addebiti a Gest dei costi di cui sopra.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
42.552	68.338	(25.786)

Imposte	Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Variazioni
Imposte correnti:	49.370	73.814	(24.444)
IRES	26.922	39.324	(12.402)
IRAP	22.448	34.490	(12.042)
Imposte differite (anticipate)	(6.818)	(5.476)	(1.342)
IRES	(1.731)	(5.476)	3.745
IRAP	(5.086)		(5.086)
Totale	42.552	68.338	(25.786)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico { da inserire ove rilevante }:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	75.766	
Onere fiscale teorico (%)	24	18.184
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Interessi di mora non incassati	94.580	
Totale	94.580	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Accantonamento oneri	17.940	
Quota amm.to marchi	65	
Interessi di mora non incassati	(94.580)	
Totale	(76.575)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Interessi di mora incassati	111.809	
Interesi di mora pagati	(111.809)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	0	0
Imposta Imu	24.282	
Spese vitto e alloggio	43	
Credito d'imposta art bonus	(650)	
Stese telefoniche	27	
Deduzione Irap	(2.712)	
Ace	(2.589)	
Totale	18.401	
Imponibile fiscale	112.172	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		26.922

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	548.004	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	59.567	
Deduzione costo del personale	(31.909)	
Totale	575.662	
Onere fiscale teorico (%)	3,9	22.451
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:	0	
Quota amm.to marchi	(65)	
Imponibile Irap	575.597	
IRAP corrente per l'esercizio		22.448

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio dell'allocazione globale, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31/12 /2019	esercizio 31 /12/2019	esercizio 31/12 /2019	esercizio 31 /12/2018	esercizio 31/12 /2018	esercizio 31 /12/2018	esercizio 31/12 /2018
	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP	Ammontare delle differenze temporanee IRES	Effetto fiscale IRES	Ammontare delle differenze temporanee IRAP	Effetto fiscale IRAP
quota amm.to marchio	520	125			455	109		
Compensi ass di categoria	2.000	480			2.000	480		
Acc Interessi di mora	638.029	153.127			815.785	195.792		
Acc fondo rischi	129.900	31.176	129.900	5.086	100.000	24.000		
Derivato	57.483	13.796			129.188	31.005		
Totale	827.932	198.704	129.900	5.086	1.047.428	251.386		
Fondo imposte int di mora do incassare	638.029	153.127			794.000	190.560		
Totale	638.029	153.127			794.000	190.560		
Imposte differite (anticipate) nette		(45.577)		(5.086)		(60.826)		
Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammontare	Effetto fiscale						
Aliquota fiscale	24				24			
	31/12/2019	31/12 /2019	31/12/2019	31/12 /2019	31/12/2018	31/12 /2018	31/12/2018	31/12 /2018

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	827.932	129.900
Totale differenze temporanee imponibili	638.029	-
Differenze temporanee nette	(189.903)	(129.900)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(60.826)	-
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	15.249	(5.086)

Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(45.577)	(5.086)
---	----------	---------

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
quota amm.to marchio	455	65	520	24,04%	125	-	-
Compensi ass di categoria	2.000	-	2.000	24,00%	480	-	-
Acc Interessi di mora	815.785	(177.756)	638.029	24,00%	153.127	-	-
Acc fondo rischi	100.000	29.900	129.900	24,00%	31.176	3,92%	5.086
Derivato	129.188	(71.705)	57.483	24,00%	13.796	-	-

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Fondo imposte int di mora do incassare	794.000	(155.971)	638.029	24,00%	153.127

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente	Esercizio precedente
	Aliquota fiscale	Aliquota fiscale
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	24,00%	24,00%

Nota integrativa, altre informazioni

Dati sull'occupazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 15, C.c.)

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2019	31/12/2018
Impiegati	1	1
Totale	1	1

	Numero medio
Impiegati	1
Totale Dipendenti	1

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	11.520	32.760

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dal revisore legale / o dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	14.185
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	14.185

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Quote	100.000	1
Totale	100.000	

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Quote	100.000	1	100.000	1
Totale	100.000	-	100.000	-

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla società, aventi natura di commerciale sono state concluse a condizioni normali di mercato.

Società	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Gesenu Spa	1.044.637	7.269.289	2.443.912	51.888.115
T.S.A. Spa	382.958	3.239.668	605.862	14.616.323
S.I.A. Spa	23.091	1.558.895	9.101	5.345.644
Ecocave Srl - Unipersonale	17.752	1.142.730	4.101	5.537.957
GSA SRL	-	22.999	-	78.640

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Ai sensi di legge si evidenziano le informazioni di cui all'articolo 2427, primo comma, n. 22 quinquies e sexies), C.c..

	Insieme più grande	Insieme più piccolo
Nome dell'impresa	Socesfin srl	Gesenu spa
Città (se in Italia) o stato estero	Fiumicino	Perugia
Codice fiscale (per imprese italiane)	06064670588	01162430548
Luogo di deposito del bilancio consolidato	Roma	Perugia

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	33.214
5% a riserva legale	Euro	1.661
a riserva straordinaria	Euro	31.553
a dividendo	Euro	

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto potrebbero essere poste in essere alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico
Domenico Antognelli

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto Dott. Loris Busti iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Perugia al n. 159 quale incaricato della Società ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L.340/2000, dichiara che il documento informatico in formato Xbrl contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società